

La rigenerazione della personalità cristiana: vivere da figli

Attività alternativa per il percorso genitori

Guida 4 incontro 2 (pagg. 193-204)

1. PER INIZIARE: LE CINQUE PAROLE

Se il gruppo è sufficientemente reattivo e affiatato si può provare a esplorare nella modalità indicata le tre parole Re-Sacerdote-Profeta. Qui proponiamo **come alternativa** le tre parole **figlio-padre-fratello**.

2. ASCOLTIAMO LA PAROLA dalla Lettera ai Galati (3,26-28)

Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

3. APPROFONDIAMO dalle Catechesi di papa Francesco (8 settembre 2021)

San Paolo nelle sue Lettere fa riferimento più volte al battesimo. Per lui, essere battezzati equivale a prendere parte in maniera effettiva e reale al mistero di Gesù. Morti con Cristo, sepolti con Lui per poter vivere con Lui. E questa è la grazia del battesimo: partecipare della morte e resurrezione di Gesù. Il battesimo, quindi, non è un mero rito esteriore. Quanti lo ricevono vengono trasformati nel profondo, nell'essere più intimo, e possiedono una vita nuova, appunto quella che permette di rivolgersi a Dio e invocarlo con il nome di "Abbà", cioè "papà".

L'Apostolo afferma con grande audacia che quella ricevuta con il battesimo è un'identità totalmente nuova, tale da prevalere rispetto alle differenze che ci sono sul piano etnico-religioso. Per Paolo, scrivere ai Galati che in Cristo "non c'è Giudeo né Greco" equivaleva a un'autentica sovversione in ambito etnico-religioso. Il Giudeo, per il fatto di appartenere al popolo eletto, era privilegiato rispetto al pagano e Paolo stesso lo afferma. Non stupisce, dunque, che questo nuovo insegnamento dell'Apostolo potesse suonare come eretico. "Ma come, uguali tutti? Siamo differenti!". Anche la seconda uguaglianza, tra "liberi" e "schiavi", apre prospettive sconvolgenti. Per la società antica era vitale la distinzione tra schiavi e cittadini liberi. Questi godevano per legge di tutti i diritti, mentre agli schiavi non era riconosciuta nemmeno la dignità umana. Questo succede anche oggi: tanta gente nel mondo, tanta, milioni, che non hanno diritto a mangiare, non hanno diritto all'educazione, non hanno diritto al lavoro: sono i nuovi schiavi, sono coloro che sono alle periferie, che sono sfruttati da tutti. Anche oggi c'è la schiavitù. Pensiamo un poco a questo. Noi neghiamo a questa gente la dignità umana, sono schiavi. Così infine, l'uguaglianza in Cristo supera la differenza sociale tra i due sessi, stabilendo un'uguaglianza tra uomo e donna allora rivoluzionaria e che c'è bisogno di riaffermare anche oggi. Quante volte noi sentiamo espressioni che disprezzano le donne! Quante volte abbiamo sentito espressioni come questa: "Ma no, non fare nulla, sono cose di donne". Uomo e donna hanno la stessa dignità anche se ancora oggi le donne non hanno le stesse opportunità degli uomini. Paolo afferma la profonda unità che esiste tra tutti i battezzati, a qualsiasi condizione appartengano, siano uomini o donne, uguali, perché ciascuno di loro, in Cristo, è una creatura nuova. Ogni distinzione diventa secondaria rispetto alla dignità di essere figli di Dio, il quale con il suo amore realizza una vera e sostanziale uguaglianza. Tutti, tramite la redenzione di Cristo e il battesimo che abbiamo ricevuto, siamo uguali: figli e figlie di Dio. Uguali.

4. RIESPRIMIAMO

- Come possiamo riscoprire la bellezza di essere figli di Dio, fratelli e sorelle tra di noi?
- Come possiamo accogliere le nostre differenze perché non ci dividano?
- Fraternità vicina e fraternità lontana: è possibile l'esperienza della fraternità nella nostra quotidianità e, nello stesso tempo, aperta al mondo?

5. PREGHIAMO con la Preghiera al Creatore da *Fratelli tutti*

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.



Diocesi di Cremona
Ufficio Pastorale Catechistica

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

FASE LITURGICA

VADEMECUM ALLE GUIDE 3 E 4

ISTRUZIONI PER L'USO

Questo *Vademecum* si affianca all'uso delle Guide diocesane 3 e 4 per aiutare i catechisti ad usarle al meglio e per armonizzare il materiale delle Guide con le indicazioni che il vescovo Antonio ha offerto nella sua lettera *Diventa quello che sei* del 2022.

- La priorità, nel progettare l'itinerario di IC, spetta sempre alla logica di **accompagnamento di tutta la famiglia**. Nel *Vademecum* sono già offerte alcune indicazioni di incontri che si possono vivere ragazzi e genitori insieme. Alle équipes spetta il compito di pensare quali altri momenti della vita della comunità possano arricchire il cammino di iniziazione. La cura delle famiglie non si ferma infatti ai soli incontri per i genitori, ma chiede che tutta la comunità si faccia accogliente e che si trovino le giuste occasioni in cui le famiglie si possano sentire a casa.
- Specialmente in questa fase liturgica è importante continuare ad educare i ragazzi (e le loro famiglie) ai **linguaggi del rito** e in particolare della messa domenicale. Ogni équipe saprà adattare questo compito alla peculiarità del gruppo e alle possibilità della comunità. L'esperienza di questi anni ci ha suggerito che a volte la celebrazione eucaristica vissuta dal solo gruppo è un momento coinvolgente e profondo; altre volte sarà importante creare tempi e spazi adatti perché i ragazzi si sentano pienamente partecipi delle celebrazioni comunitarie. Lungo il *Vademecum* sono stati offerti alcuni suggerimenti pratici.
- La fase liturgica è ritmata dalla *traditio/redditio* della **preghiera del Signore**: la prospettiva dell'essere figli di Dio attraversa tutti gli incontri (quelli già presenti sulle Guide e quelli elaborati *ex novo*) e permette di accompagnare adeguatamente alla celebrazione del **sacramento del Perdono** che il vescovo Antonio ha previsto a questo punto dell'itinerario. Inoltre è stato reso ancora più chiaro il legame tra la Confessione e il Battesimo e gli incontri della Guida 4 hanno permesso inoltre di recuperare la prospettiva peccato/salvezza e di inserirla nel cammino di scoperta dell'amore di Dio da conoscere e celebrare.
- Raccogliendo le molte indicazioni che in questi anni i catechisti hanno fornito, per ogni unità è stato puntualizzato l'**obiettivo a medio termine**, per ogni incontro è stato esplicitato l'**obiettivo a breve termine** così da rendere chiaro il percorso passo passo. Se i catechisti vogliono reperire altrove altro materiale che ritengono più adeguato al proprio gruppo, la chiarezza degli obiettivi li aiuta a scegliere ciò che si inserisce bene nel percorso diocesano. Abbiamo cercato di facilitare l'accesso alle Guide, che contengono molto materiale, selezionando quanto più strettamente è utile per il percorso che abbiamo elaborato. Dove ci è sembrato più opportuno abbiamo sussidiato altre attività o direttamente nuovi incontri.
- Tra le **proposte nuove** ci sono quella dell'arte nella catechesi e della narrazione. La seconda è spiegata diffusamente a pagina 9; per quanto riguarda l'arte la recente apertura del Museo diocesano ci ha spinto a sperimentare un uso più consapevole del nostro grande patrimonio artistico. È sempre possibile - e consigliato - pensare a incontri per ragazzi e genitori direttamente in Museo.
- A pagina 29 si trovano indicazioni per costruire il momento della **redditio**, per non renderla né scontata né una sorta di pro forma. I materiali suggeriti si possono usare lungo tutta la fase liturgica: è importante tenerne conto in fase di progettazione.
- Anche il **percorso dei genitori** è stato ridisegnato muovendosi tra gli incontri della Guida 3 e 4. Abbiamo sussidiato anche una nuova scheda e segnalato gli incontri che si possono svolgere in alternativa ad altri, a seconda del calendario che si è scelto di proporre alle famiglie.

L'équipe diocesana

in copertina

ALTOBELLO MELONE,
Ultima cena,
1518,
Cattedrale di Cremona

Adulti: Padre nostro concedi luce alle nostre menti,
forza alle nostre volontà,
amore ai nostri cuori,
affinché davvero in tutto il mondo
sia santificato il tuo nome.

Cat: Santifichiamo il Suo nome lodandolo e ringraziandolo:

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Poiché senza di te
non sappiamo trovare la pace
a noi venga il tuo regno.

Cat: Quando dico "venga il tuo regno" :

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Aiutaci a costruire il tuo Regno, liberaci dall'ignoranza,
dall'orgoglio, dall'inerzia, dall'invidia,
così che dentro di noi e per mezzo di noi,
**sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra**

Cat: Quando dico "sia fatta la tua volontà" so che la sua volontà è

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Padre, che hai dato tuo Figlio
perché sia pane di vita eterna,
per la fame di cibo, per la fame di vero amore,
dacci oggi il nostro pane quotidiano.

Cat: Quando chiedo a Dio "dacci oggi il nostro pane quotidiano"

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Signore insegnaci a comprendere,
a perdonare, ad amare i nostri fratelli:
**rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.**

Cat: Quando prego "rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Signore, tu sai come siamo fragili, perciò ti preghiamo:
abbi pietà di noi tuoi figli,
e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.

Cat: Con le parole "non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male" ti chiediamo Padre

Spazio per le parole dei ragazzi

Adulti: Amen

Cat: "Amen" non è parte della preghiera di Gesù che il Vangelo ci ha consegnato. È una parola aggiunta per esprimere il desiderio che tutte le parole del Padre Nostro diventino realtà.

CELEBRAZIONE DELLA REDDITIO DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Guida: Oggi celebriamo insieme la *redditio* della Preghiera che Gesù ci ha consegnato, il Padre Nostro: è un altro passaggio del vostro Cammino di Iniziazione Cristiana. Ricordiamo questi passaggi.

Catechista: Scelta di continuare il cammino e consegna del segno di croce

Rag: Abbiamo ricevuto l'invito a percorrere un cammino di fede e ci è stato consegnato il segno di croce. Insieme ai nostri genitori abbiamo accolto l'invito per conoscere meglio il Signore, che ci ama e ci chiama ad essere tutti fratelli. Col gesto del segno di croce ricordiamo che Gesù è morto in croce ed è risorto per salvarci e donarci la vita eterna.

Cat: Consegna della Sacra Scrittura

Rag: Abbiamo ricevuto la Bibbia, per incontrare e amare il Signore, conoscere la Storia di Salvezza nella quale il Signore ci fa camminare. La Sacra Scrittura è una parola viva che ci apre al dialogo con Gesù e con Dio Padre, fa crescere in noi di giorno in giorno il desiderio di vivere con Gesù e di diventare suoi veri discepoli.

Cat: Consegna del Credo

Rag: con la consegna e la proclamazione del Credo, possiamo esprimere la professione di fede insieme a tutti i cristiani. Parole forse un po' difficili, ma che abbiamo cominciato a capire, accogliere e conservare nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Cat: Consegna della preghiera del Padre Nostro

Cel: Ci mettiamo ora in ascolto della Parola, guida per ogni nostro gesto e per ogni nostro pensiero. *Dal Vangelo secondo Matteo*

Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Guida: I ragazzi hanno provato a fare della preghiera del Padre Nostro un punto di partenza perché siano le loro parole e i loro gesti a esprimere l'Amore del Signore che hanno iniziato a scoprire nella loro vita.

Adulti: Dio onnipotente ed eterno,
hai voluto che il tuo unigenito Figlio
si facesse uomo fra gli uomini
per insegnarci a dire

Padre nostro che sei nei cieli

Cat: Lo chiamiamo "Padre nostro" perché:

Spazio per le parole dei ragazzi

Percorso ragazzi

Percorso genitori

Tempo ordinario

Tempo di Avvento

Tempo ordinario

Tempo di Quaresima

Tempo di Pasqua

Prima unità
**Dio ci ama come un Padre
e ci raduna come sua famiglia**

Celebrazione di memoria del Battesimo

1. Nel Battesimo Dio ci prende in casa come figli
2. La Chiesa è la nostra famiglia

Traditio della Preghiera del Signore.

Seconda unità
**Dio condivide la nostra vita
nella Parola fatta carne**

1. Accogliamo con gioia la Parola di Dio *(incontro che si può svolgere al Museo diocesano)*
2. e 3. Alla ricerca della libertà
Narrazioni sulla parabola del Padre misericordioso

Terza unità
**Celebriamo l'amore di Dio
donato per noi**

1. Gesù sulla nostra strada. Feste e sacramenti
2. Celebriamo l'amore del Padre. I sacramenti segni di salvezza
3. Con Gesù per vincere il male
4. e 5. Una storia di peccato e di misericordia: il libro di Giona
6. Lo Spirito ci rende nuovi ogni giorno
7. Signore, salvaci!

Celebrazione del Sacramento della Penitenza

Quarta unità
Fratelli dello stesso Padre

1. Dio è nostro Padre.
2. Gesù ci invita a perdonarci come fratelli.

Redditio della Preghiera del Signore

Celebrazione di memoria del Battesimo

1. Il Battesimo: un fatto e una scelta (Guida 4 incontro 1)

2. La rigenerazione della personalità cristiana: vivere da figli (Guida 4 incontro 2 e Vademecum p. 32)

2a. Alla ricerca della libertà
Narrazioni sulla parabola del Padre misericordioso

3. L'anno liturgico e la vita familiare (Guida 3 incontro 4)

4. La Riconciliazione: al cuore del perdono (Guida 4 incontro 3)

4a. La Riconciliazione: impariamo a confessarci (Guida 4 incontro 4)

Celebrazione del Sacramento della Penitenza

Redditio della Preghiera del Signore

Prima unità
Dio ci ama come un padre e ci raduna come sua famiglia



Obiettivo di questo tratto di percorso: i ragazzi vengono aiutati a riscoprire il significato del loro Battesimo che li inserisce nella comunità dei figli di Dio. La chiesa è la casa in cui si impara a vivere da figli: al termine dell'unità verrà infatti consegnata la preghiera del Signore.

Immagine guida: Acqua

Consigliamo di scegliere un'immagine dell'acqua (cascata, fiume, ruscello, ecc...) da stampare o da riprodurre in altro modo perché costruisca insieme alle altre immagini del percorso una sorta di mappa visiva dell'itinerario. L'immagine guida di ogni unità si potrebbe anche collocare ogni volta vicino al libro della parola e alla luce, creando quindi uno spazio simbolico molto semplice ma molto efficace che orienti l'incontro e dia senso allo spazio dove il gruppo si raduna.

Celebrazione per fare memoria del nostro Battesimo
(da programmare – secondo l'opportunità- insieme ai genitori)

È consigliabile che la breve celebrazione si svolga in chiesa intorno al fonte battesimale. Se il numero dei partecipanti o la collocazione del fonte rendesse difficile vivere bene il momento si può pensare di usare una sala in cui viene collocato il bacile con l'acqua battesimale e via via i vari simboli. È ovviamente possibile adattare questa celebrazione: per una sintesi della celebrazione battesimale e del suo significato vedi Guida 3 pagg. 42-45.

Secondo l'opportunità si può fare un canto, ad es. *Un solo Spirito, un solo Battesimo* oppure *L'acqua della salvezza* (Guida 3 pag. 267 per esempio eseguendo la strofa 4) oppure *Il Signore è la mia salvezza*

Cel: Il Battesimo è il nostro ingresso nella storia della salvezza. È nascere tra le braccia di Dio. Nel Battesimo il Signore ci ha donato un nome. Con quel nome Egli ci conosce e ci chiama.

Tutti i presenti, uno alla volta, dicono il proprio nome

Cel: E il segno della croce, che ci è stato dato il giorno del Battesimo, ci ricorda che la nostra vita appartiene al Signore.

Tutti: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Cel: Esprimiamo la nostra lode dicendo insieme: **Gloria e lode a te, Signore!**

Lett1: Padre Santo, tu ci hai dato la vita.

Lett2: Signore Gesù, tu sei morto per noi.

Lett1: Spirito Santo, tu abiti nei nostri cuori.

Lett2: Nel Battesimo siamo tuoi figli.

Lett1: Ci hai liberato dal peccato.

Lett2: Ci riunisci nella Chiesa.

Seduti

Uno per volta vengono portati da un genitore o un bambino i simboli del Battesimo e vengono collocati vicino al fonte.

Redditio della preghiera del Signore

Indicazioni generali e celebrative

Guida 3 pagg. 186-191

Riesprimere la fede: la redditio

I materiali seguenti vogliono aiutare i catechisti a costruire con i ragazzi il momento della *redditio*, permettendo a loro di prendere la parola, di ridire con le proprie parole la fede che hanno scoperto e vissuto lungo tutto l'itinerario percorso fin qui.

Di seguito trovate la proposta di una **celebrazione diversa da vivere** non nell'Eucaristia ma **nel gruppo**, possibilmente con la presenza dei genitori. È una celebrazione a cui mancano dei contenuti, perché saranno i ragazzi stessi a dire/scrivere frasi e riflessioni collegate alle singole parole del *Pater*. La celebrazione si potrà arricchire di gesti o canti o immagini a seconda del lavoro svolto durante l'itinerario.

Padre _____

Nostro _____

Che sei nei cieli _____

Sia santificato il tuo nome _____

Venga il tuo regno _____

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra _____

Dacci oggi il nostro pane quotidiano _____

Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori _____

E non abbandonarci alla tentazione _____

Ma liberaci dal male _____

- Un grande cartellone che riproduce questa scheda può rimanere sempre nella stanza dove si riunisce il gruppo: man mano che si lavora su una o più parole si possono incollare biglietti, annotare pensieri, ecc... Durante la redditio il cartellone può essere esposto con maggiore visibilità.
- Per aiutare a lavorare sulle singole parole e frasi abbiamo predisposto un piccolo **sussidio con dieci storie** e qualche domanda che aiuta i ragazzi a riesprimere quanto hanno capito e vissuto. Si possono usare lungo tutta la fase biblica (alla fine di un incontro, per lavorare con gruppetti mentre altri finiscono un'altra attività ecc..) oppure durante questa ultima unità, favorendo lavori a coppie, lavori personali, lavori genitori-figli ecc... Il sussidio può essere richiesto scrivendo a evangelizzazione@diocesidicremona.it.

venerdì sera, bella come quando mi innamorai perdutamente di lei più di 12 anni fa. Ovviamente sono devastato dal dolore, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di corta durata. So che lei accompagnerà i nostri giorni e che ci ritroveremo in quel paradiso di anime libere nel quale voi non entrerete mai. Siamo rimasti in due, mio figlio e io, **ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo**. Non ho altro tempo da dedicarvi, devo andare da Melvil che si risveglia dal suo pisolino. Ha appena 17 mesi e farà merenda come ogni giorno e poi giocheremo insieme, come ogni giorno, e per tutta la sua vita questo *petit garçon* vi farà l'affronto di essere libero e felice. Perché no, voi non avrete mai nemmeno il suo odio».

In rete è possibile trovare alcuni filmati se si preferisce una proiezione piuttosto che la lettura

Per concludere

Condividiamo, cosa ci fa pensare questo scritto?
La nostra riflessione può essere anche una preghiera.

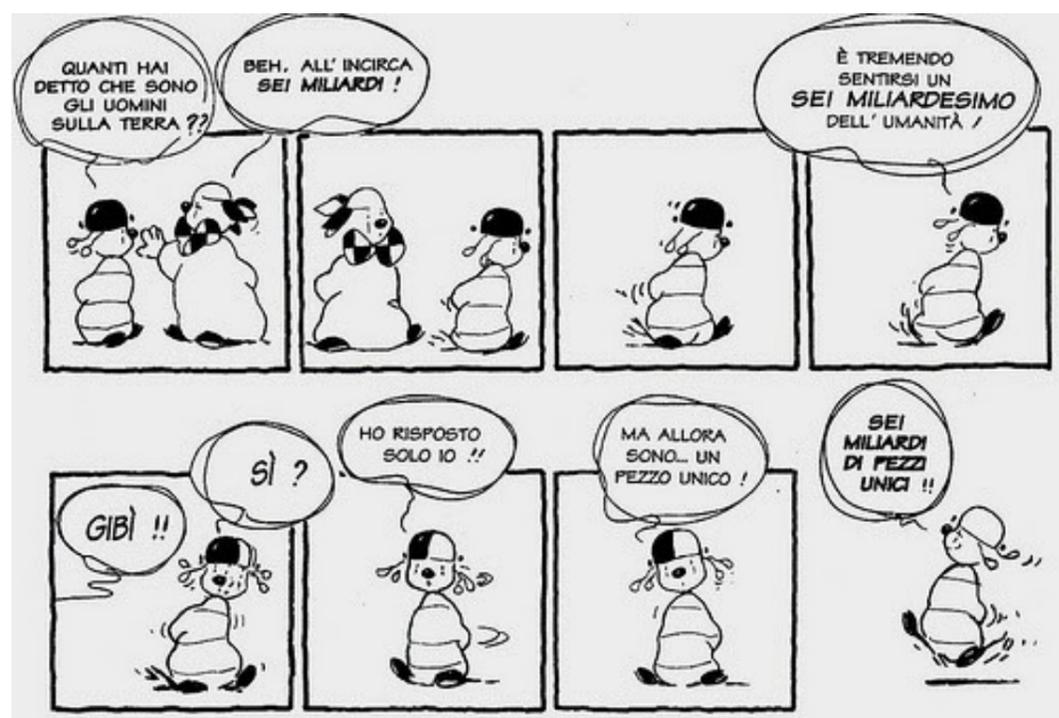
Preghiera conclusiva

Padre nostro, del povero e dell'emarginato.
Padre nostro, dei martiri e dei torturati,
il tuo nome è santificato in colui che muore difendendo la vita,
il tuo nome è glorificato quando la giustizia è nostra misura.
Il tuo regno è di libertà, fraternità, pace e comunione.

Maledetta tutta la violenza che divora l'uomo con la repressione.
Sia fatta la tua volontà. Sei il vero Dio liberatore.
Non seguiremo le dottrine tramate dal potere dell'oppressione.

Ti chiediamo il pane della vita, della speranza
e il pane dei poveri, il pane che ci porta all'unità
e ricostruisce l'uomo invece che i cannoni.
Perdonaci quando per paura rimaniamo zitti davanti alla morte.

Distuggi il regno della corruzione come legge dei più forti.
Proteggici dalla cattiveria dei potenti e degli assassini.
Dio, Padre, Rivoluzionario, Fratello dei poveri, Dio degli oppressi. Amen.



L'OLIO DEI CATECUMENI

Lett1: Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. (Mt 4,1)

Lett2: Con questo olio il sacerdote ha fatto il segno della croce sul nostro petto. È l'olio santo: è la forza di Dio in noi, la stessa forza e la stessa potenza che ha avuto Gesù. Con questo olio Dio ti fa diventare forte e ti protegge.

Tutti: Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. (1Gv 5,4)

L'ACQUA

Lett1: Gesù disse alla donna samaritana: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". (Gv 4,10)

Lett2: Il sacerdote, con la sua preghiera, fa scendere lo Spirito Santo nell'acqua. E lo Spirito Santo ha portato con sé il Padre e il Figlio. Vieni immerso nel Padre, nel Figlio, e nello Spirito Santo. La Trinità ti prende con sé e ti fa risorgere. Ti fa rinascere. Quando vieni battezzato, è come quando esci dalla pancia della mamma. Sei nato. Sei nato di nuovo: sei nato in Dio.

Tutti si alzano e attingono al fonte e si segnano con l'acqua battesimale (si può riprendere un'altra strofa del canto usato all'inizio)

Tutti: O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, la mia carne desidera te, come terra deserta, arida, senz'acqua. (Sal 62,2)

LA VESTE BIANCA

Lett1: Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. (Mt 17,1-2)

Lett2: La veste bianca, è il segno che sei rivestito di Cristo, sei splendente, nuovo. È il segno che sei diventato santo. È la veste della festa, quella dei figli amati.

Tutti: Voglio annunciare il decreto del Signore. Egli mi ha detto: "Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. (Sal 2,7)

IL SACRO CRISMA

Lett1: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Lc 4,18)

Lett2: È l'olio dell'unzione, con cui venivano unti e consacrati i re, i profeti e i sacerdoti. È l'olio dello Spirito Santo; quell'unguento sulla fronte, a forma di croce, è il sigillo che sei di Dio. Il suo profumo dice che la nostra missione di portare a tutti il profumo di Dio.

I genitori profumano la fronte dei loro figli con una goccia di nardo o altro profumo

Tutti: Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie esulto per l'opera delle tue mani. Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri! Tu mi doni la forza di un bufalo, mi hai cosperso di olio splendente. (dal Sal 92)

LA CANDELA ACCESA

Lett1: Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. (Gv 8,12)

Cel: La luce della Pasqua invade la nostra vita: non siamo più nelle tenebre, ma siamo figli della luce. Ora rivolgiamo al Signore la nostra preghiera perché ravvivi in noi il dono del Battesimo. Insieme diciamo: **Ascolta Signore la nostra preghiera.**

Ad ogni invocazione un ragazzo o un catechista accende ceri o candele disposti vicino al fonte.

Lett1: Perché il Signore faccia crescere in noi il dono del Battesimo

Lett2: Perché rimaniamo sempre uniti al Signore

Lett1: Perché il peccato non ci renda prigionieri

Lett2: Perché ci ricordiamo di incontrare il Signore nella preghiera di ogni giorno

Lett1: Perché il Signore faccia di noi una sola famiglia

Lett2: Perché ogni uomo conosca Dio nostro Padre e il Figlio suo Gesù

Lett1: Perché lo Spirito Santo ci sia dato in abbondanza nel giorno della nostra Cresima

Tutti: PADRE NOSTRO . . .

Primo incontro

Nel Battesimo Dio ci prende in casa come figli

Guida 3 pagg. 35-41

Obiettivo dell'incontro: il tema della casa si intreccia con quello del Battesimo. La memoria del Battesimo ricevuto ha più volte richiamato nei ragazzi la loro identità di figli di Dio. Un figlio abita la casa dei genitori: è il luogo dove si sente accolto e amato. Luoghi e gesti fanno sentire a casa il ragazzo. L'analogia con l'esperienza dell'abitare invita i ragazzi a sentire anche la chiesa, la famiglia dei battezzati, come propria casa in cui sono accolti.

Svolgimento dell'incontro:

Suggeriamo di proporre per prima l'attività 2.2 pag. 38: chiediamo ai ragazzi di raccontare cosa li colpisce quando vanno in casa di qualche amico.

Passiamo poi all'attività 2.1 pag. 38: possiamo semplificare l'attività facendo disegnare ai ragazzi su un foglio la pianta della loro casa. In ogni stanza disegnano (o scrivono) un oggetto o un'azione particolarmente importante legata a quel luogo. I ragazzi ne condividono alcuni con il resto del gruppo.

Il catechista aiuta prima di tutto a confrontare le due attività: nella propria casa non ci sono magari cose curiose o che ci colpiscono come in casa di qualche amico, ma a farci sentire a casa sono proprio i gesti e le presenze quotidiani di casa propria. Poi aiuta i ragazzi a fare il confronto con la chiesa/comunità come casa.

Ascolto della parola e riflessione

Seguire la traccia alle pagine 39-40

Per concludere

Si possono proiettare le foto di alcuni volti e di alcuni luoghi della comunità cristiana: persone che svolgono un servizio, baristi dell'oratorio, luoghi liturgici, luoghi di aggregazione ecc... per dare maggior concretezza alla riflessione precedente.

Preghiera

Si suggerisce la breve preghiera di pagina 41 e il Padre nostro

Secondo incontro

La chiesa è la nostra famiglia

Guida 3 pagg. 46-55

Obiettivo: L'incontro approfondisce la tematica della chiesa/casa e aiuta i ragazzi a riconoscere anche nell'edificio chiesa il luogo che fa sintesi della vita della comunità e contemporaneamente la genera. Prendere dimestichezza con i luoghi della celebrazione eucaristica significa anche prendere coscienza delle cose davvero importanti nella famiglia dei figli di Dio.

Svolgimento dell'incontro

Suggeriamo di vivere l'attività al punto 2 pagina 50 direttamente in chiesa: con i ragazzi si esplora l'aula liturgica con i suoi luoghi peculiari: ambone, sede, tabernacolo, altare, confessionale, acquasantiera, fonte battesimale. Ci sembra importante curare bene anche l'ingresso in chiesa: siamo infatti un popolo di convocati, quindi entriamo in chiesa perché qualcuno ci ha chiamati e ci attende. Facciamo sperimentare ai ragazzi l'ingresso processionale in chiesa, quello che tutte le domeniche fanno i ministranti e il sacerdote all'inizio della messa. Al termine dell'esplorazione usciamo di chiesa di nuovo in processione: lasciamo la chiesa perché siamo un popolo di inviati.

che non crea mai brutte copie o imitazioni ma capolavori firmati, copie uniche, diverse una dall'altra.

Coro2 Sulla mia felpa posso trovare il marchio "Adidas" ed è uguale a quello dei miei amici. Sui miei jeans posso trovare la marca "Levis" e sono uguali a quelli di un tipo che passa per strada.

Coro1 Ma sulla mia vita, una firma che mi garantisce di non essere creato in serie, ma assolutamente originale! Con un posto, un ruolo nel mondo affidato solo a me.

Tutti: Se riuscissimo a scoprire l'etichetta sulla T-SHIRT della nostra storia, troveremmo scritto: **MADE IN DIO!**

Dio non è soltanto mio, ma è Padre di tutti e tutti siamo fratelli. Che senso hanno allora le discordie, gli odi, i razzismi e le guerre? Come essere veramente fratelli nel nome di Gesù? Prova a scrivere i contrari di questi atteggiamenti

ODIO _____

INDIFFERENZA _____

EGOISMO _____

FALSITÀ _____

PORTARE RANCORE _____

Ho scoperto che per essere 'fratello' devo:

Meditiamo ascoltando

dal Vangelo di Matteo

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Antoine Leiris è un papà di un bambino di 17 mesi. Fino alle tragedie di Parigi accanto a sé aveva una donna che amava e, quel piccino, una mamma amorosa. Erano una famiglia. La moglie è una delle 129 vittime dell'attentato di Parigi: Antoine però non si piega al rancore nei confronti dei terroristi ma ha scritto loro una lettera:

"Venerdì sera avete rubato la vita di una persona eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, **eppure non avrete il mio odio**. Non so chi siete e non voglio neanche saperlo. Voi siete anime morte. Se questo Dio per il quale ciecamente uccidete ci ha fatti a sua immagine, ogni pallottola nel corpo di mia moglie sarà stata una ferita nel suo cuore. Perciò non vi farò il regalo di odiarvi. **Sarebbe cedere alla stessa ignoranza** che ha fatto di voi quello che siete. Voi vorreste che io avessi paura, che guardassi i miei concittadini con diffidenza, che sacrificassi la mia libertà per la sicurezza. Ma la vostra è una battaglia persa.

L'ho vista stamattina. Finalmente, dopo notti e giorni d'attesa. Era bella come quando è uscita

Condividi in gruppo le caratteristiche che hai scelto

Preghiera e riflessione silenziosa

SALMO 138

preghiamo il salmo a due cori

Signore, tu mi scruti e mi conosci;
mi siedo o mi alzo e tu lo sai.
Da lontano conosci i miei progetti:
ti accorgi se cammino o se mi fermo,
ti è noto ogni mio passo.

*Non ho ancora aperto la bocca
e già sai quello che voglio dire.
Mi sei alle spalle, mi stai di fronte;
metti la mano su di me!*

È stupenda per me la tua conoscenza;
è al di là di ogni mia incomprensione.
Come andare lontano da te,
come sfuggire al tuo sguardo?

*Tu mi hai plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, Signore: mi hai fatto come un prodigio.
Lo riconosco prodigiose sono le tue opere.*

Non ero ancora nato e già mi vedevi.
Nel tuo libro erano scritti i miei giorni,
fissati ancor prima di esistere.
Come sono profondi per me i tuoi pensieri!

Ripeti a voce alta una parola o una frase del salmo che ti ha colpito
consigliamo un sottofondo musicale adeguato

Per concludere

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d’Egitto, da una casa di schiavitù”.
(Esodo 20,1) Qual è il nome del nostro Dio? Il Signore dell’amore, della vita e della gioia, colui
che ci salva e che non ci lascerà mai da soli perché ci ha donato suo figlio Gesù.
Prova a scrivere l’acrostico del Suo nome, mettendo in evidenza le Sue caratteristiche.

Dono

Infinito e immenso per
Ogni uomo.

Preghiera

Invitiamo i ragazzi a scambiarsi il segno della pace (lasciando che scelgano loro la modalità con cui farlo) e preghiamo insieme il Padre nostro

Secondo incontro

Gesù ci invita a perdonarci come fratelli

Obiettivo: L’incontro approfondisce la tematica dell’essere famiglia dei figli di Dio, chiamati al rispetto, alla giustizia, alla fratellanza; atteggiamenti da dimostrare concretamente.

Svolgimento dell’incontro

Proponiamo di iniziare l’incontro con un dialogo a cori alterni

Coro1 Siamo tutti diversi, ma tutti pezzi di prima qualità!
Unici, originali, irripetibili.
Regalati a noi stessi “gratis” da un Autore

Se avanza tempo, ascoltiamo direttamente in chiesa o in un altro luogo adatto uno dei brani evangelici proposti (pag. 51) con la conseguente riflessione (pag. 52).

Preghiera conclusiva

Suggeriamo di usare l’ultima parte della preghiera proposta (dal fondo di pag. 54)

Traditio

Consegna della Preghiera del Signore

Guida 3 pagg. 56-59

Suggerimenti per preparare la *redditio* (vedi *Vedemecum* pag. 29)

Al passo dei riti

In tutto il percorso di IC, e in particolare in questa fase liturgica, è importante aiutare i ragazzi a familiarizzare con il linguaggio liturgico, soprattutto quello della celebrazione eucaristica. A questo proposito sono ancora di grande attualità le indicazioni contenute nel *Messale per la messa dei fanciulli* (Guida 3 pagg. 22-24): non servono infatti gesti eclatanti o stravolgimenti della grammatica liturgica, quanto piuttosto adattare quanto serve tempi e gesti perché tutta l’assemblea diventi accogliente verso i più piccoli.

Il rito della luce

Proponiamo di sperimentare in alcune eucaristie (soprattutto nel tempo di Avvento) il rito del lucernario durante i riti di ingresso. Quanto proponiamo prende spunto dai riti di ingresso del rito ambrosiano (Dodici Kyrie) dove si sosta ai piedi del presbiterio per lodare il Signore che ci costituisce popolo di salvati ed è nostra luce. Le diverse invocazioni si possono adattare secondo il tempo liturgico o in assonanza alle letture della domenica.

Si snoda la processione di ingresso. Insieme al presidente e ai ministranti si possono coinvolgere alcuni ragazzi del gruppo catechistico. Uno di essi porta la candela accesa, gli altri gli stoppini con cui si accenderanno i ceri. Arrivati ai piedi del presbiterio si ferma il canto di ingresso e il presidente – rivolto all’altare – saluta l’assemblea.

Cel. Il Signore sia con voi
Tutti E con il tuo spirito

Guida: Accogliamo il Signore, luce del mondo. L’accensione della prima candela della corona ci ricorda che oggi è la prima domenica del tempo di attesa. Acclamiamo insieme: **Sei tu, Signore, la nostra luce**

Tu rischiari il nostro cammino e illumini la notte che fa paura.
Tu mandi la tua parola che come una lampada fa luce nella nostra vita.
Tu sei come il sole che scalda e rende bella la giornata
Tu sei il fuoco che scalda e che accende di amore la nostra vita

Cel. Scalda i nostri cuori, Signore, e illumina le nostre vite. Siamo qui riuniti per rispondere al tuo invito e per essere un’unica grande famiglia intorno a te in attesa del tuo ritorno nella gloria. Riempici del tuo amore, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

Alcuni ragazzi accendono i candelieri dell’ambone e i ceri della mensa (e la candela dell’Avvento). Riprende il canto di ingresso: il presidente bacia e incensa l’altare e si porta alla mensa. La messa riprende con il canto del Gloria quando prescritto oppure con la Colletta.

La preghiera eucaristica

L’esperienza ci consegna che uno dei momenti in cui bambini e ragazzi faticano di più a tenere il ritmo della celebrazione è la preghiera eucaristica: la sua relativa lunghezza e la ricchezza dei registri linguistici, il fatto che sia affidata unicamente al sacerdote (tolte brevi risposte) e che non l’assemblea non abbia gesti da compiere rende molto passiva la fruizione dei ragazzi, ancora più difficile visto che spesso non sono abituati a partecipare alla messa. Si può sperimentare in alcune eucaristie di ritmare la preghiera eucaristica con brevissime monizioni, poco più che titoli, che aiutino a orientarsi nelle sue varie parti (racconto dell’istituzione, seconda epiclesi, preghiera per i vivi e per i morti). Per un esempio di adattamento della Preghiera eucaristica II scrivere a evangelizzazione@diocesidicremona.it

Seconda unità
Dio condivide la nostra vita nella Parola fatta carne



Obiettivo di questo tratto di percorso: Dio si fa uno di noi. Il tempo di Avvento – Natale ci chiede ogni anno di fare esperienza del progetto di Dio di condividere la vita dell’umanità. In particolare in questa unità sarà il motivo della gioia a legare i vari incontri. La scoperta di essere figli di Dio – come Gesù il Figlio ci ha insegnato – accende in noi la gioia e lo stupore che sono stati di Maria e dei pastori all’annuncio della nascita di Gesù, ma anche del figlio che è scappato dalla casa del Padre ed è stato accolto di nuovo.

Immagine guida: *Luce*

Consigliamo di scegliere un’immagine della luce (raggio di sole, candela, torcia, lampada, ecc...) da stampare o da riprodurre in altro modo perché costruisca insieme alle altre immagini del percorso una sorta di mappa visiva dell’itinerario. Se possibile sia sempre posta vicina all’immagine dell’acqua usata nei precedenti incontri. Come si intuisce, le immagini hanno un diretto rapporto con elementi della liturgia. La costante presenza di immagini e simboli aiuta i ragazzi a orientarsi anche nella celebrazione: è una dinamica che favorisce l’esperienza più che la spiegazione.

Primo incontro

Accogliamo con gioia la parola di Dio

Guida 3 pagg. 79-85

Con alcuni adattamenti, questo incontro potrebbe servire da ritiro di Avvento anche per altri gruppi e potrebbe essere svolto direttamente nel Museo diocesano.

Obiettivo dell’incontro: Aiutare i ragazzi a riconoscere gli atteggiamenti di Maria e dei pastori di fronte al bambino Gesù, parola di Dio per noi. Da questo riconoscimento i ragazzi sono invitati a provare lo stesso stupore e la stessa gioia per la presenza del Signore.

Svolgimento dell’incontro

- *Modalità 1:* seguire le indicazioni della guida alle pagg. 81-82 circa una drammatizzazione.

- *Modalità 2:* proiettare (o stampare per ogni ragazzo) una o più immagini della natività. Di fronte all’immagine stimolare i ragazzi a descriverla notando dettagli, colori, gesti, ambientazione ecc. Quindi leggere insieme il brano di vangelo e aiutarli nella riflessione (pagg. 82-83). A titolo di esempio consigliamo di proiettare due opere presenti nel Museo diocesano: l’Annunciazione di Boccaccio Boccaccino e il Presepe cosiddetto di Rivolta. Ogni gruppo provi a pensare di organizzare questo incontro direttamente in Museo Diocesano

Annunciazione

Dopo aver ascoltato le osservazioni e le riflessioni dei ragazzi possiamo far notare brevemente alcuni dettagli:

- La luce che pervade tutto è a tutti gli effetti protagonista del dipinto: è la luce di Dio che raggiunge Maria e tutti coloro che si fidano di lui.
- Il volto di Maria, per certi versi serio e non perfettamente sere-



Quarta unità
Fratelli dello stesso Padre



Obiettivo di questo tratto di percorso: I ragazzi vengono aiutati a riesprimere cosa significa per loro sentirsi figli amati da un Dio che è Padre; padre di tutti che in Cristo Gesù ci costituisce fratelli. Questa unità permette inoltre di sperimentare una logica mistagogica: si comprende meglio il mistero di Dio e della nostra vita cristiana a partire dal sacramento celebrato. Sarà importante curare che durante gli incontri si faccia memoria della celebrazione della Confessione per arricchirla di riflessioni e rimandi.

Immagine guida: *lo scambio di pace*

Consigliamo di scegliere un’immagine, che rappresenti adeguatamente e concretamente il gesto indicato come immagine guida, da stampare o da riprodurre in altro modo e di collocarla vicino al libro della parola, alla luce, alla croce e alle altre immagini già riprodotte.

Primo incontro

Dio è nostro Padre

Obiettivo dell’incontro: se pregare il Padre Nostro ci deve iniziare ad avere uno spirito di figli davanti a Dio proviamo, trovandoci vicini alla celebrazione della *Reddito* della Preghiera del Signore, a far esprimere ai ragazzi che significato ha per loro invocare Dio come “Padre”

Svolgimento dell’incontro:

Chi è il Dio in cui io credo? Me lo dice Gesù, che mi ha insegnato a chiamarlo Padre, papà. Dio non è un giudice severo che controlla tutto quello che facciamo, ma come un padre fa di tutto perché possiamo essere felici.

Elenca 5 qualità che deve avere per te un ‘buon padre’:

Si possono riferire anche a Dio? Perché?

TRACCIA PER L'ESAME DI COSCIENZA a partire dal precetto dell'amore

Gesù ha detto: "Ama il Signore Dio tuo più di ogni altra cosa" E io ...

- Penso qualche volta, durante il giorno, al Signore che mi vuol bene?
- Prego, specialmente al mattino e alla sera? Pregando, penso a quello che dico?
- Alla domenica, partecipo sempre volentieri alla Messa o cerco tante scuse per stare a casa? In chiesa disturbo? Prego e canto con gli altri?
- Dico sempre con rispetto il nome di Dio e della Madonna? Se sento delle bestemmie, provo dispiacere in cuore? Non le ripeto?
- Vado al catechismo? Partecipo attivamente?

Gesù ha detto: "Ama il tuo prossimo" E io ...

- Voglio bene al papà e alla mamma? Quando mi chiamano, obbedisco subito, senza brontolare, senza farmi sgridare? Aiuto in casa? Sono sincero con loro?
- Quando mi rimproverano e mi castigano, riconosco che lo fanno per il mio bene? Oppure invento delle scuse, mi ribello, rispondo male?
- Rispetto, a scuola, gli insegnanti? Tratto bene i fratelli, le sorelle, i compagni? Se ricevo qualche sgarbo, sono capace di perdonare o tento sempre di vendicarmi? Non litigo? Non picchio? Non dico parole offensive?
- Rispetto ed aiuto le persone anziane, ammalate più deboli di me o che hanno qualche difetto?
- Offro qualche cosa per i poveri? Non prendo di nascosto e non rovino la roba degli altri?

Gesù ha detto: "Ama te stesso" E io ...

- Ringrazio il Signore, che mi ha dato un corpo sano e robusto?
- Le compagnie che frequento, le amicizie che faccio sono buone? Uso frasi volgari e parolacce?
- Sono leale anche a scuola e nel gioco? Non do la colpa agli altri, quando è mia? Non ho invidia di chi riesce meglio di me? Non conservo nel cuore rancori e antipatie?
- Faccio bene i compiti e preparo le lezioni?

no: il vangelo dice che Maria all'annuncio della nascita di Gesù rimane turbata. Non è preoccupata, però di fronte al progetto di Dio si sente piccola.

- In primo piano c'è un leggio da cui Maria prende il libro: solo chi ascolta la Parola può dire "Eccomi" e Gesù stesso sarà la Parola che Dio pronuncia per ogni uomo.
- Sullo sfondo un altare apparecchiato (ma le candele sono ancora spente... il mistero non è ancora compiuto) e nell'ostensorio l'Eucaristia: nel Natale contempliamo il Dio fatto uomo che si fa pane per gli uomini.

Natività

Dopo aver fatto osservare con attenzione ai ragazzi l'immagine possiamo leggere il brano di Vangelo di pag. 82. Mentre una voce legge, uno dei catechisti può far vedere alcuni elementi direttamente sull'immagine (angeli, pastori, il bambino nella mangiatoia ecc...). Chi guida l'incontro può inoltre far notare:

- La diversa grandezza dei personaggi che ci aiuta a capire che la santa famiglia è il vero protagonista dell'opera.
- Il bellissimo movimento dei pastori: uno guarda in alto in direzione dell'angelo, l'altro è già in cammino. I loro vestiti (attualizzati a quelli del tardo 400) esprimono la loro umile estrazione e la loro semplicità.
- Lo sguardo dei personaggi che sono tutti rivolti verso il bambino (anche l'asino e il bue che lo fissano con intensità).
- Il bambino che contrariamente al racconto evangelico è totalmente nudo per ricordarci che nel Natale Dio si fa davvero uomo.
- I vestiti sgargianti ed eleganti degli angeli: il Natale porta pace e gioia quaggiù, ma anche nell'alto dei cieli... quindi anche gli angeli sono vestiti a festa ed esprimono la loro gioia con la musica.



Per concludere

Si può pregare il *Magnificat* o cantare un canto natalizio.

In alternativa si può dire il *Gloria* (vedi pagina 85... con il testo da aggiornare secondo il nuovo Messale) ricordando ai ragazzi che questo inno contenuto nella celebrazione eucaristica prende le mosse dal canto degli angeli. Lo si può recitare intervallato dal ritornello cantato.

La narrazione in catechesi

Prima di essere una tecnica, la narrazione risponde all'esigenza di rendere protagonista la Scrittura – e il Vangelo primariamente – rispettandone l'indole. La Bibbia ovviamente non contiene solo racconti: esorta, riporta comandi e leggi, si esprime con la lode e con la supplica, ma tutti questi registri linguistici sono sempre inseriti nel racconto della storia di un popolo con cui Dio fa alleanza. I Vangeli poi sono soprattutto narrazione (detti e fatti di Gesù uniti indissolubilmente) perché quella narrativa è la dimensione che esprime al meglio la natura dialogica e interpellante della nostra fede. Anche Gesù racconta, e racconta – come fa nelle parabole – per manifestare il desiderio di coinvolgere l'interlocutore nella sua visione, di renderlo pienamente partecipe e lo mette nella condizione di prendere parola ("voi che ne dite?"). Prima di spiegare la Parola, prima di ricavarne insegnamento, lasciamo che la Parola interpellii, sorprenda, coinvolga.

Proposte di narrazione in questo Vademecum

La narrazione come tecnica si mette a servizio di questa visione. Gli strumenti che proponiamo – e che ovviamente possono essere adattati a seconda delle esigenze del gruppo e dei suoi accompagnatori – servono a proporre alcuni brani del vangelo con il giusto tono narrativo, che permetta ai ragazzi (e agli adulti) di sentirsi pienamente partecipi. Le narrazioni proposte si possono semplicemente leggere con la dovuta calma e il giusto tono, oppure recitare a memoria o ancora trasformare in piccole drammatizzazioni: ogni équipe saprà trovare la forma che gli è più congeniale. Le interruzioni della narrazione servono a rendere più serrato il dialogo con i partecipanti, permettendo loro di sentire con ancor più chiarezza che ciò che viene raccontato c'entra con la propria vita. Le può proporre una voce diversa da quella narrante per rendere più evidente lo stacco e che si vive un momento di indole diversa. Si è preferito non proporre successive spiegazioni del brano, che dovrebbe già risultare chiaro, ma si può ipotizzare un momento conclusivo di preghiera oppure uno spazio di risonanza dei partecipanti, una sorta di ritorno sull'esperienza fatta per coglierne gli aspetti salienti.

Obiettivo del secondo e terzo incontro: Rendere consapevoli i ragazzi della loro identità di figli di Dio, figli che talvolta non riconoscono il Padre dei cieli e se ne allontanano e proprio per questo faticano a riconoscere anche gli altri come fratelli. I due incontri sono strettamente collegati e sarebbe opportuno programmarli vicini nel tempo. Si consiglia inoltre che almeno uno dei due incontri sia fatto insieme ai genitori. Si potrà poi scegliere se vivere tutta la dinamica insieme (il testo è pensato perché possa essere ascoltato da tutti) oppure dividere ragazzi e genitori adattando le attività proposte.

Secondo incontro

Alla ricerca della libertà

Narrazione sulla parabola del padre misericordioso (dal punto di vista del figlio che se ne va)

Ero proprio stufo di ripetere le stesse cose tutti i giorni!

Avete presente? Che noia! Basta! Non ne potevo più!

Sveglia all'alba, mangia qualcosa, poi via al lavoro tutto il giorno con mio fratello e i dipendenti nei poderi di mio padre. Una pausa per riposarsi un'oretta e pranzare... e via al lavoro tutto il pomeriggio.

La sera ero stanco morto e non avevo nemmeno voglia di stare un po' con i miei amici...

Oh... così tutti i giorni... tutti i giorni... Non so, io provavo una noia terribile... e avevo voglia di scappare! Mi sembrava di non vivere... e volevo un po' di libertà...

Vi sarà capitato, vero, di provare queste sensazioni? Soprattutto quando tutti i giorni bisogna andare a scuola, venire a casa e fare i compiti, e poi via ad allenamento, danza, canto e poi ancora tutto uguale... magari con i genitori che ti stanno sempre addosso...

Viene voglia di scappare... O no?

Ad un certo punto mi sono detto: di tempo per lavorare nei campi di mio padre ne avrò più avanti! Ora voglio godermi la vita! Così mi sono deciso, sono andato da mio padre e gli ho parlato in maniera chiara. Gli ho detto che ero stanco di quella vita, che volevo la mia libertà, che ormai ero grande, che il mio progetto di vita non era quello di rimanere a lavorare nelle sue proprietà che un giorno avrei ereditato.

Sapevo che era un uomo giusto e avrebbe fatto parti uguali del suo patrimonio con mio fratello. Così gli ho chiesto quello che voi chiamate un anticipo. Mi sono fatto dare quanto mi spettava dell'eredità!

Sinceramente un po' mi aspettavo che mi sgridasse, che non mi desse nemmeno una moneta, magari che minacciasse di togliermi tutta l'eredità...

Invece non ha battuto ciglio. Non ha detto nulla. Mi ha lasciato libero.

Ha preso un sacco di juta, lo ha riempito di tutte le monete che mi spettavano. E mi ha detto abbracciandomi: buona fortuna figlio mio. Si è spostato dalla porta di casa e mi ha lasciato uscire.

Ed io a passo veloce sono andato via, verso la libertà!

Vi dirò che ad un certo punto mi sono girato per guardare per l'ultima volta la mia casa, quella dove ero nato, dove avevo vissuto fino a qualche secondo prima. Lui era lì che mi guardava mentre mi allontanavo... ma non si è mosso, non ha gridato, non ha alzato la mano.

Io mi sono girato verso la strada e ho allungato il passo.

Quindi: festa! Tutti i giorni, tutte le notti. Sempre e solo festa. Ho iniziato a bere alcolici, a giocare d'azzardo, a frequentare persone poco raccomandabili, cercavo donne a pagamento... Era un meraviglioso modo di godersi la vita, senza lavorare, senza faticare! Il piacere allo stato puro...

Prima interruzione

- Chiediamo ai partecipanti di segnare su un foglietto (o un post-it) la loro idea di libertà: tutti i foglietti vengono attaccati a un cartellone o a una lavagna
- Se l'incontro viene fatto insieme ai genitori, chiediamo che la famiglia (o il genitore con suo figlio) provino a dare una definizione condivisa di libertà. Chi desidera può condividerla con tutto il gruppo

A un certo punto i soldi sono finiti e con i soldi erano ovviamente spariti i miei compagni di divertimento, dato che mi avevano usato solo per il denaro. Era da un po' che mi domandavo se quello che stavo vivendo non fosse un'altra schiavitù, ma finché c'era da bere non stavo troppo a pensare.

Però ad un certo punto mi ritrovo solo. Povero. Deluso.

Per riuscire a campare avevo trovato un lavoretto come custode dei maiali. Praticamente vivevo nel fango e nello sterco come loro. A volte avevo così fame che prendevo un po' di quello che veniva dato loro nelle mangiatoie. Dov'era finita la mia dignità? Dov'erano finiti i bei tempi a casa di mio padre? Certo faticavo molto ma... non mi mancava nulla, avevo un lavoro dignitoso, un tetto,

Proposta di drammatizzazione

Il libro di Giona si presta a diventare un piccolo spettacolo teatrale: si può allora programmare di lavorare in maniera più esperienziale sul testo coinvolgendo i ragazzi nella drammatizzazione. Per il copione e altri materiali scrivere a evangelizzazione@diocesidicremona.it

Sesto incontro

Lo Spirito ci rende nuovi ogni giorno

Guida 4 pagg. 150-161

Obiettivo dell'incontro: Torna nuovamente il protagonismo dello Spirito nel trasformare i nostri cuori. Il cuore duro di Giona torna tenero perché il Signore lo guida a riconoscere la grandezza del suo amore: lo Spirito rende di nuovo teneri i nostri cuori tutte le volte che non corrispondiamo all'amore del Signore. Tutti questi incontri sono tanti tasselli che portano alla celebrazione del sacramento del perdono. È opportuno che i ragazzi durante questi incontri familiarizzino anche con la sua forma celebrativa: al termine di questo incontro sarebbe importante che tutti prendessero familiarità con la **preghiera con cui** nella Confessione **si chiede perdono** (*O Gesù d'amore acceso* oppure una della preghiere riportate nel Rito della Penitenza, vedi Guida 4 pag. 158-160).

Svolgimento dell'incontro

- Si inizia l'incontro con il canto imparato nel terzo incontro
- Si seguono le indicazioni della guida pagg. 151-153
- Si può concludere pregando insieme **O Gesù d'amore acceso** o altra invocazione di perdono

Settimo incontro

Signore, salvaci

Guida 4 pagg. 166-173

Obiettivo dell'incontro: I ragazzi sono guidati a fare propria l'invocazione che Pietro e altri personaggi dei vangeli hanno rivolto al Signore. Il riconoscimento di non potercela fare da soli (e quindi la consapevolezza del nostro limite che a volte si traduce in situazioni di peccato) ci fa chiedere aiuto alle persone (e al Signore) in cui abbiamo fiducia. Anche in questo incontro è opportuno riprendere la **dinamica celebrativa del sacramento della Confessione**, in particolare il gesto dell'imposizione delle mani e la preghiera di assoluzione del sacerdote (vedi Guida 4 pagg. 162-165) che esprimono bene la volontà del Signore di accogliere la nostra richiesta di perdono.

Svolgimento dell'incontro:

L'incontro è sussidiato dalla Guida in maniera molto efficace. Se si volesse proporre ai ragazzi un momento di riflessione alternativo si potrebbe reperire in rete il filmato della preghiera di papa Francesco in una piazza S. Pietro deserta nel marzo 2020. Il vangelo proposto dalla Guida infatti è stato ampiamente commentato dal santo padre in relazione alla pandemia: se ne possono scegliere alcuni minuti che si ritengono più significativi.

Celebrazione del Sacramento della Confessione

nel tempo quaresimale o nel tempo pasquale

Al passo dei riti

Questa unità si snoda soprattutto nel tempo quaresimale. Sono già stati offerti alcuni suggerimenti - incontro per incontro - per aiutare i ragazzi ad avvicinarsi alla forma celebrativa della Confessione. Si possono valorizzare altri momenti e altri linguaggi che si intrecciano facilmente con le tematiche di questi incontri.

L'atto penitenziale

Si può valorizzare con qualche piccola attenzione:

- invocazioni intonate alle letture della domenica ed estremamente sintetiche
- risposta in canto
- usare sempre la stessa forma (tra quelle proposte dal *Messale*) per tutto il tempo di quaresima

Via Crucis

Proporre la preghiera della Via Crucis (magari nello stesso giorno e orario dell'incontro di catechesi ma invitando anche nonni e genitori che possano partecipare) curando adattamenti che tengano in equilibrio canto, ascolto, preghiera, gesto conservando anche l'elemento tradizionale del muoversi tra le varie stazioni. Per alcuni esempi di Via Crucis scrivere a evangelizzazione@diocesidicremona.it

Capitolo 4
Ancora una volta cilecca!

¹Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. ²Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. ³Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». ⁴Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?». ⁵Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. ⁶Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.



⁷Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. ⁸Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere».

⁹Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». ¹⁰Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! ¹¹E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».



ANALIZZARE	COLLEGARE	RIFLETTERE
personaggi sentimenti azioni	ad altri personaggi o vicende della Bibbia Lc 15,28 1Re 19,4-5 Sal 103,8	io come mi comporto

del cibo.

Ma, soprattutto, avevo affetto vero e sincero. Amore disinteressato da parte della mia famiglia e dei miei amici. Avrei potuto trovare una brava ragazza, sposarla e costruire una bella famiglia...

Ho pianto molto.

Non mi capitava da quando ero bambini: e adesso invece quante lacrime! Ho provato una sensazione fortissima di pentimento e la nostalgia di sentirmi di nuovo amato e perdonato.

E così com'ero, sporco affamato puzzolente irriconoscibile, ho ripercorso stanco e affaticato la strada verso la casa di mio padre.

Provavo nella mia mente il discorso da fargli per farmi perdonare: vedi papà sì me ne sono andato ma alla fine ho capito che il mio posto è questo. Torno subito a lavorare, tu trattami pure come un servo ma almeno dammi un posto a casa.

Immaginavo che non mi avrebbe voluto scusare... cioè: tuo figlio ti chiede i soldi, sparisce, li sperpera tutti, torna e pretende di essere perdonato... Mi aspettavo una punizione esemplare, ma meglio una sgridata che morire di fame!

E sempre più disperato, ma sempre più deciso mi avvicino a casa.

La cosa strana fu che trovai mio padre sulla strada di casa. Mi aveva visto arrivare da lontano... chissà. I servi di casa mi dissero poi che ogni giorno, appena aveva un momento libero si metteva alla finestra del piano più alto della casa per vedere se tornavo e voleva una lampada accesa alla finestra della porta di casa tutta notte.

Mi gettai ai suoi piedi e gli chiesi perdono: il discorso che avevo provato l'ho detto tutto d'un fiato. Non merito nulla, trattatami come un servo eccetera.

Piangevo. Disperato.

Piangeva anche lui.

Mi abbracciò senza dire una parola e mi portò in casa. Chiamò la servitù e disse di fermare tutte le attività e di richiamare tutti in casa. Disse di macellare il vitello più grasso ed organizzare una grande festa perché ero tornato. Lui lo sapeva che sarei tornato, l'aveva sempre saputo.

Seconda interruzione

Chiediamo ai partecipanti di alzarsi e di dividersi in gruppi seguendo le istruzioni di chi guida l'incontro:

- Da una parte chi non è d'accordo con la decisione del padre di accogliere in casa il figlio; dall'altra parte chi è d'accordo.
- Per quelli che sono d'accordo: da una parte chi ritiene che il padre debba punire in maniera esemplare il figlio, dall'altra chi ritiene che invece lo debba semplicemente accogliere.
- Per quelli che si sono espressi per l'accoglienza: da una parte chi pensa che il figlio debba lavorare con un servo finché non abbia ripagato tutto il debito, dall'altra chi pensa che invece il perdono debba essere totale.

La dinamica serve appunto a far prendere posizione: chiediamo a qualcuno di motivare la propria scelta.

Su un cartellone o proiettando una slide chiediamo a tutti i partecipanti di condividere delle parole che loro associano alla parola "perdono"

Chi racconta conclude:

Ci fu davvero una grande festa quella sera e c'erano tutti a gioire del mio ritorno.

Tutti.

O forse no?

Terza interruzione

Ascolto del canto del Gen Verde *Ritornando*

Terzo incontro

Alla ricerca della libertà

Narrazione sulla parabola del padre misericordioso (dal punto di vista del figlio che resta)

Non vi è mai capitata un'ingiustizia? Sì, vero? Lo immagino...

Che ne so: la mamma o il papà che, in qualche occasione, hanno fatto chiaramente delle differenze fra voi e vostro fratello o vostra sorella: voi vi sgridano, lui no. Lei può uscire con le sue amiche, voi no... Oppure vedete che i genitori dei vostri amici li lasciano più liberi e voi no. E poi, magari, a scuola... la prof che a qualcuno dà un voto più alto che a voi o che si vede chiaramente che preferisce quel vostro compagno rispetto a voi... (se il gruppo interagisce volentieri lasciamo che i ragazzi dicano la loro)

Be'... vi capisco... perché è successo anche a me. Sentite un po'... e poi ditemi se non ho ragione!

Io e mio fratello lavoravamo nei terreni di nostro padre. Eravamo fortunati. Avevamo la terra, siamo ricchi. Avevamo anche tante persone che lavoravano per noi. Sia io che mio fratello sgobavamo tutto il giorno, ci spaccavamo la schiena nei campi. Ci si riposava solo il sabato. Personalmente non avevo mai chiesto nulla a mio padre. Sapevo di essere fortunato a non essere povero e mi bastava.

Però ad un certo punto mio fratello così, di punto in bianco, si alza una mattina, mi saluta e mi dice che lui si è stancato di quella vita, ha chiesto a papà la sua parte di eredità e vuole andarsene. Naturalmente ho fatto una risata e gli ho detto che papà come minimo gli avrebbe dato un calcio nel sedere. Altro che i soldi!

Mi ha fatto vedere il sacchetto di juta pieno di monete. Mi ha salutato e se ne è andato.

Papà è restato sulla porta a guardarlo andare via e non gli ha detto nulla. Vedevo solo che aveva gli occhi lucidi... forse piangeva.

Sono rimasto impietrito mentre dentro mi saliva una rabbia incredibile.

Volevo inseguirlo e prenderlo a pugni, volevo gridare a mio padre che non poteva fare una cosa simile! Ho lasciato perdere... sono andato nei campi come sempre... oggi si sarebbe dovuto lavorare ancora di più mancando la manodopera di mio fratello... Ho tenuto dentro questa rabbia anche nei giorni, nelle settimane successive...

Prima interruzione

Chiediamo ai ragazzi di lavorare sul tema dell'invidia nel suo senso più profondo, cioè quando non sono capace di apprezzare a fondo il bene che ho perché penso che gli altri stiano sempre meglio di me. In questo senso l'invidia mi rende impossibile capire o per lo meno rispettare scelte diverse dalla mia.

Concretamente proponiamo come attività di stilare una sorta di decalogo dell'invidia. Cosa succede quando penso che gli altri siano più felici di me? Cosa penso? Come mi comporto? Il lavoro potrebbe essere fatto personalmente o a piccoli gruppi

Condividiamo in assemblea e cerchiamo di stilare un decalogo riassuntivo che possa tenere insieme le varie risposte condivise.

Il tempo passava... ormai mi ero rassegnato anche se ogni volta che incrociavo mio padre dentro di me pensavo: "non te la perdonerò mai questa, lasciarlo andare così senza nemmeno una parola e a me che son qua che ti servo tutto il giorno non sei nemmeno capace di dire grazie".

Lo osservavo e mi faceva pena mentre tutti i giorni al tramonto accendeva quella lanterna alla finestra per far vedere la casa o mentre scrutava dal piano alto della casa l'orizzonte...

Poi pensavo a mio fratello, quel maledetto fratello ingrato. Be', dentro di me speravo che non stesse bene, che la sua voglia di avventura fallisse: non meritava nulla! E in fondo speravo anche che tornasse a mostrare a tutti che non aveva combinato niente di buono.

E infatti... il peggio doveva ancora venire! Una sera rientro dal lavoro e noto che intorno alla casa c'è un'atmosfera stranamente festosa. Mente mi guardo intorno, mio padre mi corre incontro abbracciandomi e mi comunica che mio fratello finalmente è tornato. Quella sera ci sarà una grande festa, una cena tutta speciale, perché tutti devono rallegrarsi di questo ritorno. *(pausa)*

Finalmente è tornato? Grande festa? Cena speciale?

Non ci ho più visto e ho urlato a mio padre: Fammi capire, papà, quello là ti chiede i soldi e tu glieli dai senza nemmeno discutere. Va a vivere lontano ma lo sappiamo been come li ha spesi: gioco d'azzardo, con compagnie poco raccomandabili, vizi e ozi. Adesso che non ha più nulla torna a casa e tu lo accogli addirittura con una festa? Ma ti rendi conto che io ti servo da sempre e faccio sempre quello che mi dici senza mai contestare. Non una volta, dico una, che tu mi abbia detto "stasera fai venire qua i tuoi amici che facciamo un po' di festa".

Quanto a mio fratello ovviamente non l'ho nemmeno guardato in faccia. Sono uscito... piangevo di rabbia... Sono andato nei campi... mi sono seduto. Solo.

E sono stato lì tutta notte... sentivo la musica e le voci di festa dalla casa di mio padre. Quella casa in cui mi sentivo un dipendente e non un figlio.

Io non avevo nulla da festeggiare...

No, io a quella festa non ci sono andato.

Seconda interruzione

- Riprendiamo il decalogo dell'invidia e in un altro cartellone (o su una slide che proiettiamo) scriviamo un decalogo della fratellanza. Chi guida l'incontro cerchi di far cogliere che il racconto rivela che se non ti senti figlio non ti senti nemmeno fratello: abitare insieme nella casa del padre significa anche riconoscere il legame con gli altri. Ecco perché la preghiera del Padre nostro nella messa è collocata prima che si spezzi il pane e si faccia la comunione.

- Consegniamo ai partecipanti un piccolo cartoncino con una parola che dica misericordia o accoglienza (per es. scusa, ti voglio bene, ricominciamo, perdonami): durante la settimana la donano a una persona con cui hanno litigato o a cui vogliono dire il proprio affetto.



¹Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

ANALIZZARE	COLLEGARE	RIFLETTERE
personaggi sentimenti azioni	ad altri personaggi o vicende della Bibbia Gen 7,4 Mc 1,15 Sal 30,12-13	io come mi comporto

Capitolo 2
Nella balena felice fu?

¹Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. ²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, ³e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.

⁴Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

⁵Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio".

⁶Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo.

⁷Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.

⁸Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio.

⁹Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore.

¹⁰Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore».

¹¹E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.



Terza unità
Celebriamo l'amore di Dio donato per noi



Obiettivo di questo tratto di percorso: i ragazzi vengono aiutati a scoprire e comprendere come nella Chiesa molti segni continuano oggi a manifestarci l'amore di Dio: i tempi e i modi della sua manifestazione sono l'anno liturgico, le feste, la domenica (giorno del Signore). Anche i sacramenti sono segni dell'amore di Dio: noi li celebriamo- come celebriamo le feste per accogliere sempre più in noi il Suo amore. In particolare questi incontri conducono alla celebrazione del sacramento della Penitenza, momento in cui si fa esperienza dell'amore del Signore che perdona e risolve. Gli incontri di questa unità sono molti perché si possa trovare abbondanza di materiale. Ogni équipe saprà fare le scelte più rispondenti alle esigenze del gruppo. Nel progettare questa unità è bene aver già presente gli elementi del Rito della Penitenza (pagg. 162-165) per collegarli adeguatamente a quanto si tratterà con i ragazzi.

Immagine guida: *la Croce*

Consigliamo di arricchire lo spazio della preghiera collocando vicino al libro della Parola e alla luce anche la croce. Si può usare una croce con anche il Crocifisso oppure una croce nuda, magari di quelle nere che vengono usate in quaresima. Nel tempo quaresimale in cui si svolge gran parte degli incontri di questa unità la si potrà anche rivestire di un telo bianco o viola per darle maggiore risalto.

Primo incontro

Gesù sulla nostra strada. Feste e sacramenti

Guida 3 pagg. 95-103

Obiettivo dell'incontro:

In questo incontro vogliamo riflettere sull'anno liturgico presentandolo in tutti i suoi aspetti. Verà fatta una similitudine con un circuito automobilistico, similitudine che aiuterà anche nel successivo incontro, vedendo l'anno liturgico come un percorso ma soprattutto come la possibilità di incontro col Signore e con i fratelli.

Svolgimento dell'incontro:

Si può iniziare questo incontro con un momento di preghiera, da vivere nello spazio predisposto per l'incontro, che possa esprimere gli interrogativi dei ragazzi usando la traccia seguente modificabile e personalizzabile secondo la sensibilità del gruppo o lasciando anche esprimere liberamente i ragazzi:

Rag.: Come posso cercarti, Padre?

Cat.: Guarda nel tuo cuore, sono proprio lì, ti voglio bene gratuitamente.

Rag.: Come ti presenti, Padre, dove dovrò andare per trovare il tuo volto? Perché non ti fai vedere, sentire, toccare?

Cat.: Sono proprio lì, presente nella tua vita, fatta di mille incontri, di tanti desideri, di paure e di gioie. Abito le strade del tuo cammino quotidiano: io sono lì, accanto a te, in coloro che incrociano il tuo sentiero.

Rag.: Come parlarti? Come invocarti? Come ascoltarti?

ANALIZZARE	COLLEGARE	RIFLETTERE
<p>personaggi sentimenti azioni</p>	<p>ad altri personaggi o vicende della Bibbia <i>Matteo 12,38-41 Salmo 18,5-7</i> <i>Salmo 50</i></p>	<p>io come mi comporto</p>

Cat.: Gesù stesso ci rileva il volto di Dio Padre, consegnandoci le parole con cui invocarlo, e così noi sperimentiamo il suo abbraccio di amore.

Tutti: Lo abbiamo capito. Gesù ce l'ha detto. Possiamo parlarti come si parla a un padre buono. Possiamo invocarti come si invoca il più tenero dei genitori quando ci occorre il suo aiuto e la sua presenza. Possiamo ascoltarti se facciamo silenzio per accogliere, tra i mille rumori della nostra vita, la musica gioiosa della tua Parola. Abbiamo capito che tu sei il nostro Padre: non di uno solo, ma di tutti noi. Un Padre da chiamare, da seguire, un Padre a cui rivolgere i tanti «perché» che ci abitano.

Si consegna una scheda raffigurante un circuito automobilistico (pag. 16 di questo *Vademecum*) chiedendo ai ragazzi in base agli episodi rappresentati dalle immagini di disporre i tempi liturgici sul circuito/anno liturgico.

Ascolto della parola e riflessione

Seguire la traccia alle pagine 98 e seg.

Per concludere

Si possono proiettare immagini di celebrazioni liturgiche della comunità dove si evidenziano i diversi colori che contraddistinguono i tempi liturgici.

Preghiera

Si suggerisce la preghiera del Salmo 133

**Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.**

Secondo incontro

Celebriamo l'amore del Padre. I sacramenti segni di salvezza

Guida 3 pagg. 111-126

Obiettivo dell'incontro: continuiamo il parallelo con il circuito automobilistico durante il quale si incontrano aree di sosta (le feste) e luoghi dove fare rifornimento (di Spirito Santo), eventualmente riparare i guasti, mettere a nuovo il motore, aggiungere parti mancanti ...

Svolgimento dell'incontro: Come per il precedente incontro si può iniziare con un momento di preghiera, da vivere nello spazio predisposto per l'incontro, che possa esprimere gli interrogativi dei ragazzi usando la traccia seguente modificabile e personalizzabile secondo la sensibilità del gruppo o lasciando anche esprimere liberamente i ragazzi:

Rag.: Dove abiti, Signore, Dio della vita?
In una chiesa? Su un altare? Nei cieli irraggiungibili?
Su una montagna magica?
A volte per noi è così difficile cercarti,
afferrarti, riconoscerti. Aiutaci, Signore!

Cat.: Abito nella bellezza del creato e sostengo ogni cosa con amore.
Abito nel vostro cuore, come Padre che vi genera alla vita,
insieme con il mio Figlio Gesù.
Abito nei piccoli e nei poveri,
che desidero aiutare anche tramite voi.
Abito dove due o più si riuniscono nel mio nome.
Abito nella Parola di vita che ascoltate,
nella vita della Chiesa, nei Sacramenti ...

Capitolo 1
Uomo esperto in fughe



¹Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». ³Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

⁴Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. ⁵I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. ⁶Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse

Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

⁷Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. ⁸Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». ⁹Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». ¹⁰Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

¹¹Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. ¹²Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

¹³Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. ¹⁴Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». ¹⁵Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

ANALIZZARE	COLLEGARE	RIFLETTERE
personaggi sentimenti azioni	ad altri personaggi o vicende della Bibbia <i>Genesi 12,1 Geremia 26,15 Matteo 8,24-25 Atti 27,18</i>	io come mi comporto

Terzo incontro

Con Gesù per vincere il male

Guida 4 pagg. 127-135

Obiettivo dell'incontro: I sacramenti che i ragazzi hanno scoperto negli incontri precedenti hanno come protagonista lo Spirito Santo: è la vita stessa di Dio, il suo Amore che noi celebriamo e riceviamo con i sacramenti. Questo protagonismo dello Spirito risulta particolarmente evidente nella vita di Gesù, e in particolare nel momento del suo Battesimo. Gesù infatti si fida totalmente dell'amore del Padre e si lascia condurre dallo Spirito che lo porta in mezzo ai peccatori. Il lui vediamo la vera immagine del Padre che vuole la salvezza di ogni uomo.

Svolgimento dell'incontro

Scegliamo un'immagine del Battesimo di Gesù: la guida propone il quadro di Piero della Francesca che è molto utile e molto fruibile. Prima di proiettare (o consegnare) l'immagine si possono scegliere alcuni dettagli (cieli aperti, colomba, mani del Battista ecc.. cfr la scheda di approfondimento alle pagg. 127-128) e consegnarli ai ragazzi come una sorta di tessere di un puzzle. Dietro a ogni tessera i ragazzi scrivono quello che per loro è il significato di quella particolare immagine. Si possono condividere nel gruppo alcune riflessioni dei ragazzi.

A questo punto i ragazzi avranno intuito che si tratta della scena del Battesimo di Gesù che possiamo guardare nella sua interezza.

Ci lavoriamo con i ragazzi secondo quanto suggerisce la Guida alle pagg. 130-131.

Preghiera:

- Lettura del brano del vangelo del Battesimo di Gesù dell'anno liturgico corrispondente
- Canto da imparare e usare in tutti i prossimi incontri (suggeriamo *Donaci, Signore, un cuore nuovo* almeno per il ritornello oppure *Vi darò un cuore nuovo*; cfr Guida 4 pagg.154-155 e 243-245)

Quarto e quinto incontro

Una storia di peccato e di misericordia: il libro Giona

cfr. Guida 4 pagg. 136-149

Obiettivo degli incontro quattro e cinque: La scoperta dell'amore di Dio, testimoniato da Gesù e offerto e celebrato nei sacramenti, mette in luce che la nostra risposta non sempre è positiva. L'abbiamo già scoperto nella storia dei due figli che non hanno capito la logica del padre, adesso lo scopriamo insieme ai ragazzi nella storia di Giona. Anche lui non riesce a entrare in sintonia con l'agire di Dio che chiede la conversione per donare il suo perdono e non per minacciare e punire. Le attività di questi incontri fanno sperimentare ai ragazzi cosa significhi fare l'**esame di coscienza**: riconoscere cioè la chiamata del Signore e come noi abbiamo risposto.

Svolgimento degli incontri

La proposta è quella di leggere integralmente con i ragazzi il libro di Giona. Per ogni capitolo è offerta una scheda di lettura che aiuta i ragazzi a ritrovare in altre pagine della Bibbia situazioni simili a quelle vissute del profeta e ad attualizzarle per la propria vita.

Si potrebbero dividere in quattro gruppetti i ragazzi: con la presenza di un accompagnatore i ragazzi in gruppo leggono il capitolo e completano la scheda. Poi raccontano agli altri il loro pezzo di storia e aiutano tutto il gruppo a capirne il significato.

Questa dinamica chiede per lo meno due incontri, per lasciare un tempo disteso al lavoro di gruppo e per non appesantire la restituzione, in cui tutti devono avere la possibilità di prendere parola. Si potrebbe anche preparare un cartellone grande dove man mano i catechisti scrivono gli atteggiamenti di Giona e li collegano a quelli dei ragazzi, componendo un'unica tabella al posto di quelle dei singoli capitoli che hanno in mano i ragazzi.

Per ogni capitolo i catechisti possono scegliere una o più immagini da proiettare mentre viene raccontata la storia.

La narrazione può essere aperta da una sorta di prologo: sul web si trova la canzone *Ascoltate di Giona profeta* che apre uno spettacolo tratto dal libro biblico. Si può proiettare il video che aiuta a entrare nel clima del racconto. Si possono cercare anche altri canti o semplicemente delle musiche che possano fare da stacco tra un capitolo e l'altro.

TUTTI Grazie, Padre della vita, perché ci sostieni con amore e ci inviti ad aprire il nostro sguardo e il nostro cuore per incontrare te. Grazie perché ci doni la bussola della tua Parola e il tuo Figlio Gesù che ci dà forza nel cammino della nostra vita.

Riconosciamo tutti gli aiuti (Sacramenti) che nella Chiesa Dio Padre, attraverso Gesù e per mezzo dello Spirito, ci dona e collochiamoli sul circuito (pagg. 17 di questo *Vademecum*).

Per concludere

Si possono proiettare le foto di alcuni volti e di alcuni luoghi della comunità cristiana: persone che svolgono un servizio, baristi dell'oratorio, luoghi liturgici, luoghi di aggregazione ecc... per dare maggior concretezza alla riflessione precedente.

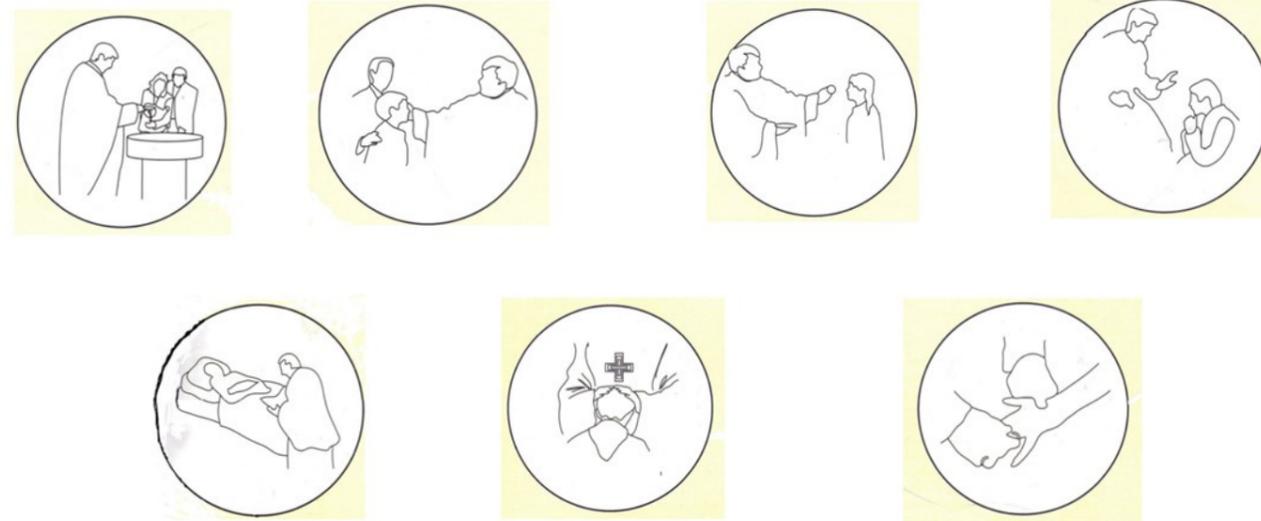
Preghiera

Si suggerisce la preghiera di lode e ringraziamento di pag. 116 e il Padre nostro

I sacramenti sono sette

Battesimo; Confermazione; Eucaristia; Penitenza; Unzione degli infermi; Ordine; Matrimonio.

Scopri la loro caratteristica e sistemali al loro posto



Il circuito dell'Anno Liturgico

- Tempo O _ _ _ _ _ o
- Tempo O _ _ _ _ _ o
- Tempo di A _ _ _ _ _ o
- Tempo di N _ _ _ _ _ e
- Tempo di Q _ _ _ _ _ a
- Tempo di P _ _ _ _ _ a
- Triduo P _ _ _ _ _ e

